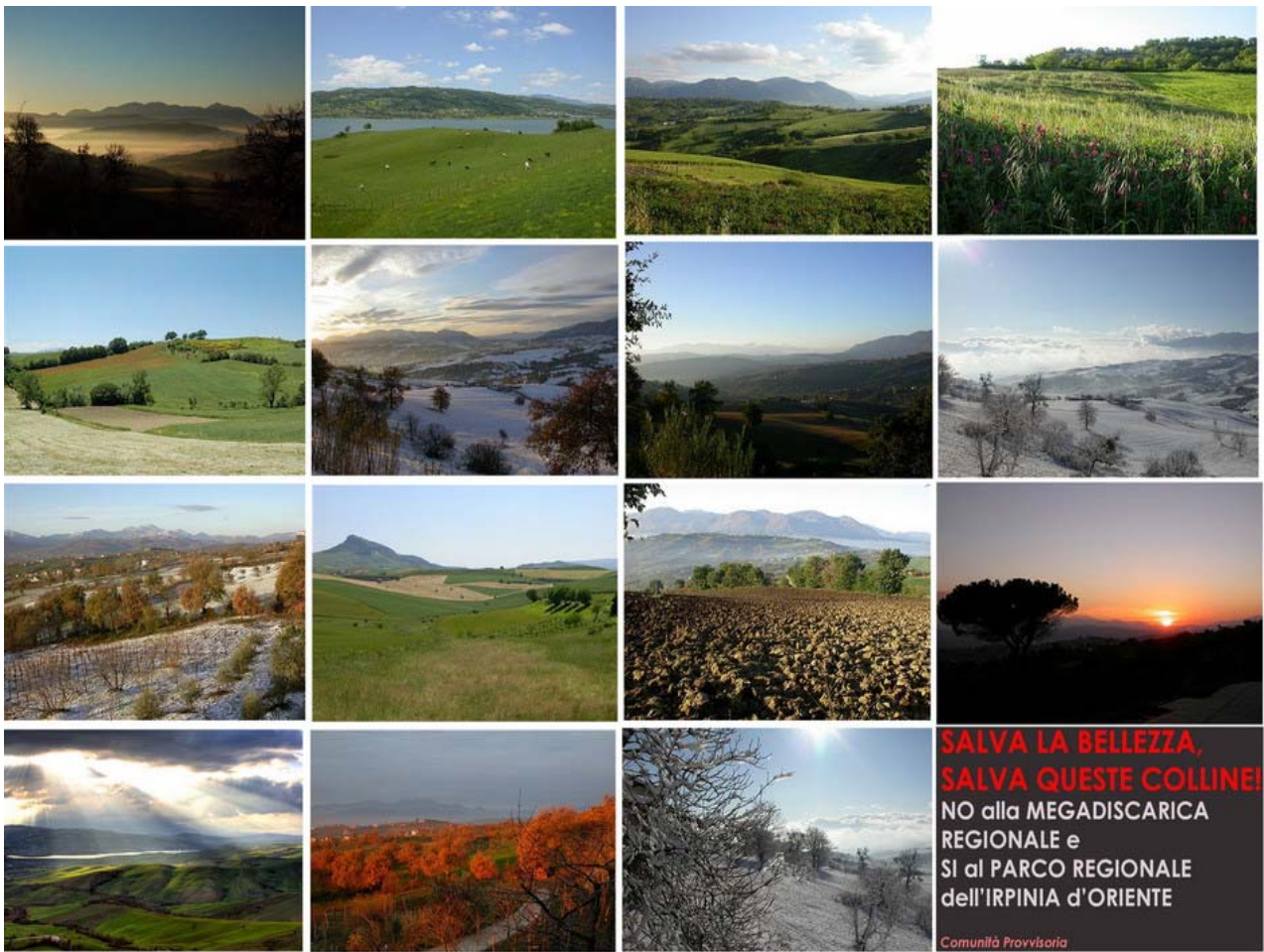


## Parco dell'Irpinia d'Oriente



# PARCO dell'IRPINIA d'ORIENTE

## Relazione illustrativa

## Parco dell'Irpinia d'Oriente

### RELAZIONE ILLUSTRATIVA - sommario

UN PARCO CONTRO L'IDEA DELLO SVILUPPO OBBLIGATORIO - Franco Arminio

IL TERRITORIO DEL PARCO - Angelo Verderosa

PUNTI DI FORZA DEL PARCO - Enzo Luongo

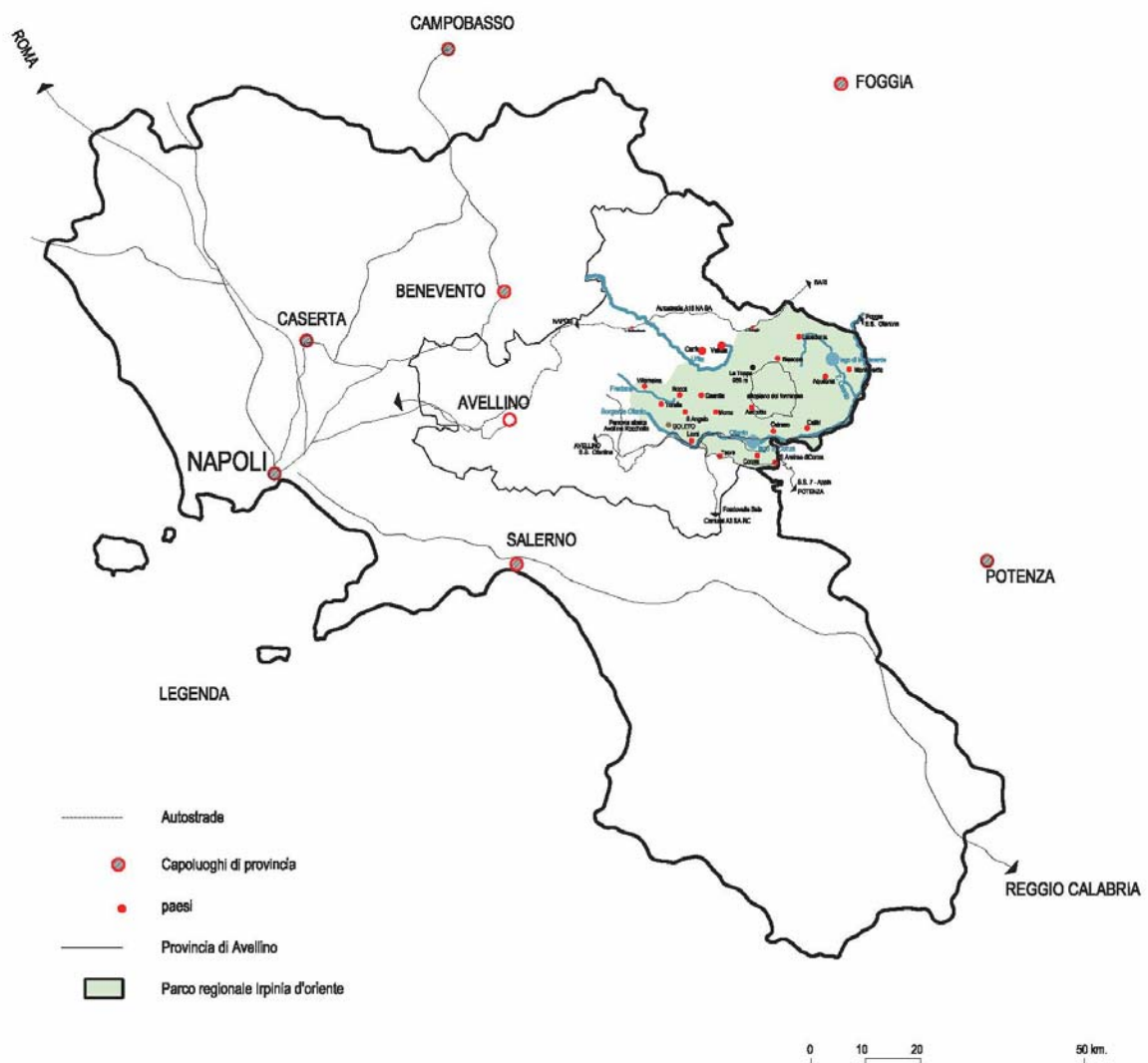
AZIONI PER LA SOSTENIBILITÀ E LA PROMOZIONE DEL PARCO - Franco Arminio – Angelo Verderosa - Enzo Luongo

SULLE POLITICHE INNOVATIVE CHE DEVE SVILUPPARE IL PARCO - Luca Battista – Amici della Terra/Irpinia

UN CODICE PER LA TUTELA DEL PAESAGGIO - Angelo Verderosa

BIBLIOGRAFIA

FIRMATARI della richiesta di legge regionale



## IL TERRITORIO DEL PARCO



### RELAZIONE ILLUSTRATIVA

#### IRPINIA D'ORIENTE

## UN PARCO CONTRO L'IDEA DELLO SVILUPPO OBBLIGATORIO

Franco Arminio

Il parco dell'Irpinia d'Oriente si costruisce con progetti che usano la gomma più che la matita; dobbiamo togliere e non mettere. Dobbiamo cucire in una nuova alleanza il vuoto e il silenzio e la luce e il cibo e il pensiero e l'arte di trascorrere il tempo, dobbiamo cucire fabbriche nuove come quella del vento a fabbriche antiche come quella del pane.

\*

Il parco già c'è, bisogna solo usarlo. È un piccolo angolo di quel grande parco che dovrebbe chiamarsi "parco mondiale della terra tonda". Alla luce dei pericoli che corre il nostro pianeta, che esiste da quattro miliardi di anni, è chiaro che bisognerebbe dichiararlo per intero "area protetta". Gli uomini stanno in giro da tre milioni di anni. Tempo infimo, ma buono per sterminare i nostri compagni di avventura. Del miliardo di specie vegetali e animali che la terra tonda ha partorito, ne è rimasto solo l'uno per cento. Siamo troppi: tre nuovi nati ogni secondo, 26.000 al giorno, 95 milioni all'anno. Nel 1800 eravamo un miliardo, nel 1910 quattro miliardi, nel 2000 sei miliardi.

Continuando di questo passo nel giro di un secolo non ci sarebbe spazio neppure per muovere un passo. C'è un modo di usare il mondo, che sinteticamente potremmo definire "capitalistico" a cui noi ci opponiamo radicalmente. Ci sono le persone che ammazzano i loro simili con un pistola e giustamente li mettiamo in galera. Ci sono i criminali di specie: sono tutti quelli che inneggiano alla crescita. Il corpo sociale è come il corpo di un individuo: non può vivere sempre mangiando, senza mai fermarsi, senza mai dormire. Nel nostro parco non c'è spazio per il mito dello sviluppo. Noi non diremo mai che il nostro parco è un'occasione per lo sviluppo.

Abbiamo avuto l'ardire di usare questa parola perfino dopo il terremoto. Abbiamo concepito la ricostruzione come occasione di sviluppo e abbiamo visto com'è andata.

\*

Noi siamo ambiziosi: chiediamo all'umanità di correggere la propria traiettoria. E cominciamo da qui, cominciamo dai nostri luoghi, dai nostri incontri.

A nessuno venga in mente di venire ai nostri incontri comunitari per il parco da solo in macchina. Bisogna venire in compagnia, altrimenti non ha senso.

\*

Lo spazio è limitato e una crescita continua può solo lacerare il delicato involucro che ci contiene.

Il nostro è il parco della decrescita.

Il nostro è un granello per inceppare il meccanismo infernale a cui ogni giorno lavorano le oligarchie politiche ed economiche.

\*

Non c'è tempo per tutto, ma in questi giorni sul nostro blog della montagna, <http://comunitaprovisoria.wordpress.com> il parco già vive. Parlare di un libro come quello di Livio, scrivere una poesia, battersi contro un criminale del territorio, tutto questo deve stare insieme, tutto questo è già una nuova politica e una nuova società. Dobbiamo incoraggiarci e incoraggiare. Siamo sulla buona strada.

\*

Il parco è già nato e non abbiamo bisogno di inchinarci davanti a nessuno per farci battezzare. Non staremo a imbrattare cartoffie, a istituire consigli di amministrazione. Non vogliamo fare una cosa che diventa un problema di cui occuparsi, ma vogliamo occuparci di quello che facciamo, dei liberi vincoli, della comune passione che ci lega a questo territorio.

## Parco dell'Irpinia d'Oriente

Abbiamo capito che abitare un territorio sano è la condizione per poter abitare in maniera sana anche le parti malate, anche gli altri luoghi in cui scegliamo o siamo costretti ad andare.

Il nostro non è un recinto. Alla provincia come prigioniera psicologica non vogliamo aggiungere la prigioniera del paesaggio. Siamo per l'andare e il venire. E la nostra è una frontiera fra il basso occidente e l'alto oriente.

\*

Il nostro non è un parco contemplativo, ma insurrezionale. Qui se si fanno passeggiate sono passeggiate rivoluzionarie. Non camminiamo nel giorno di festa per riposarci dagli imbrogli dei giorni feriali. Camminiamo come forma d'amore urgente. Non vogliamo svagarci, vogliamo rigenerare, rigenerarci.

\*

Ci opponiamo al progetto di De Gennaro per una mega discarica in Irpinia non perché non vogliamo fare la nostra parte nella gestione del problema dei rifiuti, ma perché rifiutiamo questa esportazione della cancrena a cui ormai tutti si stanno assuefacendo. Come se ormai il mondo non consistesse nel portare la bellezza da un posto all'altro, ma nel far viaggiare la merda, come se ognuno di noi dovesse essere impegnato nella catena di montaggio del peggio.

Cairano, vista da Conza -Andretta



## Parco dell'Irpinia d'Oriente

### IRPINIA D'ORIENTE

## IL TERRITORIO DEL PARCO

Angelo Verderosa

### Inquadramento generale, sintesi

L'area del PARCO dell'IRPINIA d'ORIENTE coincide in gran parte con il territorio della Comunità Montana Alta Irpinia, estremo lembo EST della Campania a contatto con il complesso del Vulture (Lucania) e con le propaggini della capitanata (Puglia).

Si tratta di un territorio di 752 kmq., prettamente montano in quanto ben 722 kmq. sono classificati come superfici di montagna, e che costituisce il 27% del territorio della Provincia di Avellino.

La popolazione insediata è di soli 44.000 abitanti, pari al 10% di quella della Provincia di Avellino, costituendo una delle densità abitative più basse d'Europa, 68 ab./kmq.

Il territorio del Parco è costituito dalle superfici comunali di : Andretta, Aquilonia, Bisaccia, Cairano, Calitri, Conza della Campania, Guardia Lombardi, Lacedonia, Lioni, Monteverde, Morra de Sanctis, Rocca San Felice, Sant'Andrea di Conza, Sant'Angelo dei Lombardi, Teora, Torella dei Lombardi, Villamaina oltre che da parte dei territori comunali di Vallata e Carife ricadenti sul lato sinistro dell'Ufita e confinanti col Formicoso.

Nel territorio del Parco ricadono importanti elementi di caratterizzazione ambientale e turistica; elementi già strutturati e funzionanti, veri punti di forza del Parco :

- ben 6 aree S.I.C. (siti di interesse comunitario) sulle 20 individuate da Bioitaly nell'intera provincia;
- l'Oasi WWF sul lago di Conza;
- l'area turistico-termale delle Mefite di Rocca e Villamaina;
- il Parco Letterario dedicato a Francesco De Sanctis (nato a Morra);
- ben 2 città morte, testimoni di antiche tragedie: Conza (terremoto 1980) e Carbonara-Aquilonia (terremoto 1930), sede dell'importante museo della civiltà contadina, tra i più documentati e attrezzati d'Italia;
- il Distretto culturale (Comunità Montana e Por Campania, avente l'Abbazia del Goleto progetto portante);
- il Distretto delle energie alternative (Ass. Att. Produttive e comuni del Parco, aventi Bisaccia capofila);
- la Ferrovia storica Avellino-Rocchetta S.Antonio, con ben 8 stazioni, iniziando da quella di S.Angelo-Goleto a quella di Monteverde;
- rete dei 100 agriturismi (strutture provate di ricettività turistica e di promozione dei prodotti tipici).

Nel Parco si produce grano duro, olio, vino e ortaggi; la bioagricoltura qui è un fatto certo poiché diserbanti e concimi non sono stati mai utilizzati; i terreni agricoli sono sani e non avvelenati.

A Calitri si producono rinomate ceramiche in vari laboratori, a S.Andrea il ferro artisticamente battuto da Marena.

Il Parco è raggiungibile in un'ora e mezza sia da Pompei che dal Gargano.

Le peculiarità del Parco sono di tipo ambientale, paesaggistico, storico, agriturismo, energetico.

Obiettivo primario del Parco è "conservare" e "recuperare" il paesaggio rurale dell'Irpinia d'Oriente quale bene collettivo capace di esprimere ancora l'essenza della appartenenza al luogo e al creato.

Con il Parco non sono compatibili discariche di rifiuti esterni a quelli prodotti dagli stessi abitanti.

Le misure di salvaguardia vanno in vigore dalla data di approvazione della legge e non intervengono sui progetti definitivi di opere pubbliche approvate a quella data.

Il Parco si raccorda con l'idea del Parco Fluviale dell'alta valle dell'Ofanto e con l'idea del recupero della Ferrovia storica Avellino - Rocchetta S.Antonio

## Parco dell'Irpinia d'Oriente

Tra gli obiettivi del Parco, il principio dell' autosostenibilità : energetica (eolico, fotovoltaico e biomasse), ciclo dei rifiuti (raccolta differenziata spinta, produzione del compost, discarica rapportata al numero di abitanti del parco), amministrativa (la comunità montana alta irpinia potrebbe supportare, coincidere o sostituire, amministrativamente, lo stesso parco).

### Inquadramento geografico

L'area del Parco coincide con la propaggine geografica orientale della Campania, una mammella che si insinua tra Lucania e Puglia; un altopiano a 900 m. slm che dal Formicoso scende ad abbeverarsi all'Ofanto, all'Oseno, all'Ufita e al Fredane.

L'area del Parco è delimitata naturalmente dal Parco Regionale dei Monti Picentini a sud e dal complesso del Vulture a est; a nord abbiamo la pianura della capitanata, a ovest il promontorio della Baronia.

I confini del Parco sono segnati dalla statale 7 a sud ; dall'arcata dell'Ofanto, a sud sud-est ; dal confine provinciale e regionale verso la Puglia, a nord-est ; dalle sorgenti dell'Ufita a nord ; dalla direttrice Ufita - Mefite - Fredane - Goleto a ovest.

Area baricentrica del Parco è il vasto altopiano del Formicoso con il Monte Toppo a 988 m.

da Sant'Angelo verso la valle dell'Ofanto



## Parco dell'Irpinia d'Oriente

L'altimetria varia dai 550 m. slm. di Lioni ai 1000 m. slm. di Guardia Lombardi.

Due laghi artificiali all'interno dell'area, a Conza, sull' Ofanto e sull'Osento il lago di S.Pietro tra Aquilonia e Monteverde.

La distanza sulla direttrice Goletto-Monteverde è 40 km.; sulla ortogonale Calitri-La Toppa è 25 km. 50.000 abitanti ca..

Strade interne al Parco: la statale 7 (appia), la 91, la 303 e la 399; ai margini, l'Ofantina, la Contursi-Lioni-Grottaminarda e l'Autostrada Napoli-Bari.

E' l'area del viaggio elettorale di De Sanctis.

Il territorio del Parco coincide in gran parte con l'antica ed estesa Arcidiocesi di Sant'Angelo dei Lombardi, Conza, Nusco, Bisaccia.

### Peculiarità ambientali

Già con un primo studio denominato Parco rurale dell'Alta Irpinia la Comunità Montana ha avviato da tempo il discorso della tutela e della valorizzazione dei siti di interesse comunitario.

Si tratta di siti ambientali riconosciuti come aspetti singolari del territorio, vere e proprie "emergenze" significative sotto il profilo naturalistico-ambientale quali l'alta valle dell'Ofanto, il lago di Conza della Campania, il lago di S. Pietro a Monteverde, il bosco di Castiglione a Calitri e Aquilonia, la querceta dell'Incoronata di S. Angelo dei Lombardi, i boschi di Guardia dei Lombardi e di Andretta.

Nel merito dell'assetto morfologico, naturalistico-ambientale e vegetazionale del territorio del Parco è presente un insieme di boschi per una estensione di 8.000 (ottomila) ettari ! tutti di estremo interesse e varietà : boschi di faggio, boschi cedui caratterizzati da lecci, roverelle e castagni, la singolare Macchia Mefite che presenta una rara varietà di ginestra.

Il sistema orografico e vegetazionale è strettamente integrato a quello dei corsi d'acqua, che connotano situazioni di grande interesse ambientale: i fiumi Ofanto, Osento, Fredane, Orata, Ufita, con i laghi ad essi collegati.

Il sistema orografico del Parco si articola su complessi sistemi morfologici e idrografici, con elementi dominanti - la valle dell'Ofanto, con andamento est-ovest;

- la cresta appenninica, con andamento simile e con la funzione di grande spartiacque attestato sui 700 metri, con tre grandi gobbe a circa 1000 metri (Monte Cerreto, Monte Mattina e Monte Toppo).

Con il progetto Bioitaly sono stati individuati in Campania 132 Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.), di cui 20 in provincia di Avellino. Tra questi 6 S.I.C. si collocano nel territorio del Parco dell'Irpinia d'Oriente e possono essere letti e interpretati come grandi elementi di riferimento rispetto ai quali aggregare gli altri elementi che compongono il sistema naturalistico e morfologico dell' Irpinia d'Oriente.

1- L'Alta Valle dell'Ofanto è un'ampia vallata appenninica, caratterizzata da estesi depositi Flyschoidi interessata da un'intensa attività tettonica, sita nei comuni di Lioni e S. Angelo dei Lombardi, oltre che di Nusco.

2- Il lago di Conza della Campania, in parte ricadente anche nel comune di Cairano, è sito in un ampio pianoro alluvionale nel quale insiste il bacino artificiale ottenuto dallo sbarramento del fiume Ofanto. La vegetazione è prevalentemente idrofila. Tra le specie prevalgono leccio, salicornia europea, cannucci, sparto.

3- La Querceta dell'Incoronata, nei comuni di S. Angelo dei Lombardi, Torella dei Lombardi, oltre che di Nusco, si colloca su un modesto rilievo appenninico costituito da depositi di flysch rosso, posti in prossimità delle sorgenti del fiume Ofanto. La vegetazione prevalente è costituita da foresta mista.

4- I Boschi di Guardia dei Lombardi e di Andretta, ricadenti anche nei territori comunali di S. Angelo dei Lombardi e di Morra de Sanctis, si collocano in aree caratterizzate da modesti rilievi di origine Flyschoidi



## Parco dell'Irpinia d'Oriente

dell'Appennino, con versanti poco acclivi. Il popolamento vegetale è costituito da foresta mista, nella quale prevalgono le seguenti specie: cerro, leccio, castagno, agrifoglio, roverella.

5- Il Bosco di Castiglione a Calitri ed Aquilonia si colloca su un ampio versante settentrionale di natura argillosa di un piccolo affluente del fiume Ofanto ed è caratterizzato da una vegetazione formata in prevalenza da foresta mista.

6- Il Lago di S. Pietro è un bacino artificiale, ottenuto dallo sbarramento del torrente Osento, affluente di sinistra dell'Ofanto, con vegetazione prevalentemente idrofila, sito nei comuni di Monteverde, Aquilonia e Lacedonia.

Ognuna di queste realtà è precisamente individuabile rispetto ad un complesso di aspetti orografici, idrografici, vegetazionali, paesaggistici, configurandosi come unità intermedia significativa.

In questo quadro, il tema dei corsi d'acqua acquista un valore specifico: piccoli fiumi, torrenti e laghi punteggiano l'intero territorio, costituendo punti di attrazione di livello locale che possono assumere un ruolo molto significativo.

E' possibile costruire una sequenza di elementi che in qualche modo rappresentano anche un itinerario:

- l'Ofanto, l'invaso di Conza della Campania, il lago di Cairano con i boschi demaniali, il lago delle Canne a Calitri, il torrente Pesco di Rago a Lioni con i suoi agglomerati, il torrente Arso a S. Andrea di Conza, il torrente Fiumicello con le cascate e i laghetti di Teora;

- i torrenti Isca e Sarda a Morra de Sanctis, con i piccoli laghetti collinari, i torrenti Orata, Sarda e Mulino ad Andretta, gli altri corsi d'acqua affluenti dell'Orata a Bisaccia, quali il vallone Pastina, il torrente Luzzano, il Calaggio con i suoi affluenti ancora a Bisaccia ( vallone Isca, vallone del Tuoro, vallone Ischitella ), con il piccolo laghetto collinare di Piano dei Monaci, il laghetto della Sarda a Conza della Campania, i bacini idrici dell'Ofanto e del Carapelle a Lacedonia, il fiume Osento a Lioni, Aquilonia, Monteverde e Lacedonia, il lago artificiale di S. Pietro a Monteverde;

- il fiume Fredane, con i rimboschimenti di aceri a Tonsone e il fiume Ufita che lambisce la zona nord del territorio di Guardia dei Lombardi, il Fredane con i torrenti vallone della Mefite, vallone del Cerzo, vallone del Cupo, vallone Carmasciano, vallone Macchia di Panno e il lago d'Ansanto a Rocca s. Felice, i torrenti Fredane, Fontaniello e Boccanova, con il laghetto Porrara a S. Angelo dei Lombardi.

la terra agricola di montagna, immagine emblematica del Parco



## Parco dell'Irpinia d'Oriente

### Scenari paesaggistici

Nell'ambito degli "scenari paesaggistici" del Parco è possibile individuare, tra tanti altri, quattro set che definiscono un quadro di grande interesse sotto il profilo ambientale e turistico :

- la valle dell'Ofanto, dalle sorgenti al lago di Conza, con la riva sinistra erbosa e con le mucche al pascolo, oasi attrezzata del WWF connessa al Parco Storico e Archeologico dell'antica Compsa (aperto e funzionante);
- la valle del Fredane (o d'Ansanto), di origine vulcanica, di antico e misterioso fascino, luogo in cui i gas fuoriscono dalla terra e dove l'acqua ribolle e stordisce, connessa al Bosco della Dea Mephite e al Borgo Medioevale di Rocca San Felice, paese albergo e museo (aperto e funzionante)
- la valle dell'Osesto, tra i colli di Monteverde e di Aquilonia, tra boschi centenari, in una natura intatta e disabitata che lambisce il lago di S.Pietro, atrea attrezzata per pic-nic e spettacoli teatrali sull'acqua (funzionante nel periodo estivo)
- il vasto pianoro del Formicoso, importante granaio della Campania, suggestiva fabbrica del vento, tra Bisaccia, Andretta, Guardia e Vallata.

### Peculiarità storiche, architettoniche e archeologiche

I ruderi dell'antica Carbonara, abbandonata dopo il terremoto del 1930 e il parco archeologico di Conza della Campania, parzialmente abbandonata dopo il terremoto del 1980, rappresentano gli elementi più significativi e le tracce più chiare dei processi di urbanizzazione che hanno contrassegnato il territorio dell'Irpinia d'Oriente in epoca antica. Altri luoghi di più antico insediamento, di origine sannitica e romana, si individuano ancora ad Aquilonia, in contrada Casalvetere, Tratturo Largo e Pozzo Monticchio e in contrada Mattina.

A Conza della Campania si sono rinvenute le tracce di un sistema insediativo molto articolato: la città romana, al di sotto del centro medievale, di cui sono stati messi in luce il foro, una domus e i resti della cinta muraria; la necropoli del VII secolo in località San Cataldo; la necropoli e la villa romana in località Macello, il porto romano in località Sanzano.

In realtà, il tema dell'archeologia è diffuso in tutta la Comunità Montana. A Bisaccia è stata rinvenuta una necropoli dell'età del ferro (in località Cimitero Vecchio), oltre all'abitato sannitico di Romulea, localizzato nell'area del castello ducale. Necropoli dell'età del ferro sono state ritrovate anche a Cairano (località Calvario) e a Calitri (località S. Sofia Serroni).

A Lioni (località Oppido Vetere), sono state rinvenute mura ciclopiche pertinenti ad un abitato; a Monteverde (località Serro dell'Incoronata) sono state rinvenute mura peslagiche.

Un discorso particolare riguarda il Santuario della Dea Mefite, in località Valle d'Ansanto (in Rocca S. Felice, Villamaina e Torella dei Lombardi), in cui sono stati rintracciati numerosi reperti databili tra il VII e III secolo a.C., legati ad antichi e misteriosi culti. Tra le altre presenze archeologiche dell'area si segnalano i ruderi di una villa romana in località Cisterna a Villamaina.

Ruderi e reperti del periodo romano sono stati individuati ad Andretta (località Cerrino, Bosco S. Giovanni, Airola, Pero Spaccone, Piani della Giuva), a Monteverde (necropoli in località Isca-Bosco Sirricciardi), a Morra De Sanctis (reperti del VII-VI sec. a. C. in località Selvapiana e Piano Cerasulo, Piano Tivoli e Fontanelle S. Antuono), a S. Angelo dei Lombardi (area dell'Abbazia di S. Guglielmo al Goletto), a Torella dei Lombardi (area del bosco Girifalco), a Teora (nella zona del castello).

Tra le finalità del Parco vi è la conoscenza e la promozione dei beni architettonici, storico-archeologici e demotnoantropologici e, come dal Testo Unico sui Beni Culturali, di tutti quei beni "aventi valore e testimonianza di civiltà".

### Terremoti, paesaggio e architettura

L'Irpinia d'Oriente, come molte aree interne dell'Italia appenninica, conserva un paesaggio singolare che pur non avendo eccezionali caratteristiche dal punto di vista botanico o orografico o geologico, rispetto agli altri paesaggi simili nell'entroterra appennico meridionale, è fortemente segnato dalla presenza di rovine e resti di

## Parco dell'Irpinia d'Oriente

fabbriche antiche, spesso semplicemente cumuli di pietre, pienamente integrati ai marcati profili collinari e quasi fusi con la vegetazione naturale.

Dopo il rovinoso terremoto del 1980 e dopo la ricostruzione, l'Irpinia d'Oriente oggi è una regione fatta di luoghi diversissimi, paesi ricchi di fascino con pietre che ne raccontano la storia.

La storia, di questi piccoli centri dell'Irpinia, è la tipica storia della provincia interna: una storia di borghi, castelli, che puntellano le alture, proteggendo gli abitati abbarbicati sui crinali e dominando strategicamente tutte le vallate circostanti, lungo gli antichi ed a volte incerti tracciati delle grandi strade consolari romane.

La storia millenaria di questi luoghi è ancora, in alcuni casi, quanto mai presente e viva, pesa e si esprime ancora nella calda atmosfera dei suoi nuclei abitati più antichi, nel respiro calmo e talora solenne di certi suoi spazi collettivi, contenuti e a misura d'uomo, si avverte nel tono a volte ruvido ma sempre misurato e decoroso dei portali e delle cornici in pietra delle finestre, nella solida impostazione dei muri, dei basamenti e delle cordonate.

Logge in pietra, balconi in ferro battuto, pavimentazioni esterne e stradali, realizzate in forme geometriche con blocchetti di breccia Irpina, con filari intercalati di mattoni, conservano un loro forte carattere di autenticità e attribuiscono al paesaggio e all'ambiente un notevole valore espressivo.

Un lunghissimo minuto, la sera del 23 novembre 1980, ha tentato di offuscare tutte queste verità.

Non si sono persi capolavori in quella sera e nelle giornate a seguire gli scavi, ma sicuramente sono andati perduti innumerevoli testimonianze urbane e architettoniche di tono minore, la cui presenza era però essenziale per definire il carattere storico e culturale del territorio.

Come il carattere di un centro storico irpino, tra le rughe di una secolare stratificazione, ogni elemento ha una sua precisa ragion d'essere, è fatto per durare, e conservare insieme, nel tempo, funzionalità e memoria storica; non vi sono elementi superflui, tutto è ben dosato ed elaborato con sacrificio. Questi posti, poco conosciuti, inseriti all'interno di un contesto naturale aspro e selvaggio con una morfologia assai varia caratterizzata da rilievi collinari ricoperti da boschi, macchie spontanee, ginestreti, spineti, pascoli, coltivazioni, formano quel nascosto tessuto connettivo che costituisce, in quest'area, l'indissolubile legame tra ambiente e storia e tra paesaggio e architettura.



## Parco dell'Irpinia d'Oriente

La conoscenza del territorio e delle sue sedimentazioni storiche è una condizione essenziale per proporre, attraverso il Parco, una corretta valorizzazione che indirizzi lo sviluppo e garantisca la qualità delle modifiche in continuità con il passato, in una sorta di simbiosi tra conservazione e innovazione.

Serve un "codice" per intervenire correttamente e coerentemente sul territorio.

Nell'ambito rurale non deve essere usato l'asfalto sulle stradine ma il pietrischetto per drenarne le acque piovane.

Non serve più il cemento armato, ma una buona muratura fatta di pietra e mattoni.

E le recinzioni in campagna non vanno più fatte col cemento e col ferro ma bisogna riprenderle a farle con i paletti di castagno e le siepi. E così bisogna adeguare e invogliare a sostituire e a migliorare infissi, intonaci, colori e a introdurre i pannelli fotovoltaici e quelli solari... e soprattutto le concimaie domestiche per riprendere a smaltire in proprio i rifiuti organici facendone compost per fertilizzare le piante.

E bisogna riprendere a piantare alberi e siepi e di specie autoctone...

Serve nell'immediato un "disciplinare d'uso" del territorio avente carattere sovra-comunale, un codice per regolare gli interventi edilizi e manutentivi all'interno del territorio del Parco.

Ognuno deve fare la sua parte; il Parco serve anche a portare l'attenzione, sia di quanti amministrano sia dei cittadini e degli operatori del quotidiano, sulla ricchezza di testimonianze architettoniche e paesaggistiche che il nostro territorio ancora possiede; ricchezze non solo monumentali, legate cioè alla "facciata", ma insite nelle tecniche di costruzione, nei processi di conservazione e nei sacrifici di manutenzione tramandati attraverso il costruito architettonico e la manutenzione dei suoli agricoli, e quindi del paesaggio. Non serve, però, solo la comunicazione della conoscenza; non bisogna rinunciare a fornire un nostro contributo specifico, generazionale, anche in termini di "contaminazioni" tecnologiche e formali del patrimonio storico, purché in forma, speriamo, comprensibile e condivisa; dopo il sisma, quanto scampato alle demolizioni, costituisce ormai un patrimonio ridotto, prezioso quanto fragile, accessibile a molti, purtroppo, che ancora non possiedono una cultura specifica del recupero; cultura intesa anche come codice di un saper fare; occorre quindi imparare a conoscere questo patrimonio anche negli aspetti "minori", forse più tecnologici ed in genere meno immediati, frutto di una paziente e intelligente applicazione remota e umana, oggi per noi non un peso, ma una felice opportunità ed una utilissima lezione da estendere anche alla nostra vita futura.



## Parco dell'Irpinia d'Oriente

### Turismo, le porte del Parco

Oltre la potenzialità turistica connessa agli scenari paesaggistici e alle peculiarità ambientali, ogni centro abitato del Parco ha luoghi di interesse storico, architettonico e archeologico; questi luoghi devono essere messi in rete e promossi attraverso un intelligente, semplice ed economico sistema di promozione turistica. Sono le comunità abitative e i privati interessati al settore economico turistico che devono attivarsi mediante i canali satellitari e internet.

Il settore del turismo può essere analizzato da diversi punti di vista, a seconda dei diversi segmenti di domanda a cui si rivolge l'offerta delle imprese operanti nella zona. Il Parco offre interessanti itinerari sia di carattere artistico che di carattere ambientale. Non mancano le presenze archeologiche, basti pensare ai luoghi mitici della Mefite nella valle d'Ansanto o ai parchi archeologici di Conza della Campania e di Carbonara ad Aquilonia, che si presentano come spaccati significativi della vicenda storica dei luoghi.

Emblematica, per la stratificazione millenaria e per la ricchezza storico-artistica-archeologica-religiosa, l'Abbazia del Goleto, tra S. Angelo dei Lombardi, Lioni, Torella e Nusco; grazie ai recenti interventi POR, oggi è dotata anche di spazi per alloggiare, biblioteca, sale convegni nonché ampi spazi da attrezzare a Museo. Quest'area geografica offre panorami e scorci naturali di incomparabile bellezza e non è un caso, che nell'area siano stati perimetrati ben 6 siti di interesse comunitario.

Un forte elemento di attrazione sono poi i prodotti genuini dell'agricoltura, grano duro e quindi pane, olio, vino, ortaggi. Buon cibo e generosa ospitalità sono diffusi in tutto il territorio del Parco.

Opportune comunque alcune porte di ingresso, info-point, sistemate in siti noti, importanti e, soprattutto, già funzionanti; si prevedono nei 4 punti di accesso geografico.

Ad OVEST, con accesso dall'Ofantina-bis (Montella, Avellino, Napoli), l'Abbazia del Goleto, luogo di architettura e di arte, di stratificazione millenaria, attrezzata di recente con risorse del Por Campania con sale museo, sale conferenze, biblioteca, alloggi, area archeologica, area storica, area liturgica; disponibile area info-point sul Parco;

A SUD, con accesso dalla statale 7 lucana (Pescopagano, Bella, Muro Lucano, Potenza), Sant'Andrea di Conza, centro storico ben recuperato e non scempiato dalla ricostruzione post terremoto; disponibile area info-point sul parco all'interno della ex-Fornace di Laterizi, centro espositivo, unica testimonianza di archeologia industriale, recuperata, in Irpinia;

A EST, con accesso dall'Ofantina pugliese (Rionero, Melfi, Foggia), Monteverde, centro storico in parte disabitato, decoroso e intatto; disponibile area info-point all'interno del recuperando Castello medioevale

A NORD, con accesso dall'Autostada Napoli-Bari, Bisaccia, con interessante dualità tra nuovo centro post-sisma e centro storico paese albergo; disponibile area info-point all'interno del Castello, anche sede del Museo Archeologico.



Le Mefite a Rocca San Felice

## Parco dell'Irpinia d'Oriente

### IRPINIA D'ORIENTE

## PUNTI DI FORZA DEL PARCO

Enzo Luongo

### Punti di forza

In linea generale

- **Grande e naturale integrazione territorio – paesaggio – agricoltura – ambiente - eolico**
- Il territorio del Parco è nell'area definita "obiettivo 1" dall'Unione Europea. Inoltre è servita da importanti arterie stradali (Ofantina-bis, Lioni-Contursi-Grottaminarda) ed autostradali (A16, casello Lacedonia). Nonostante la sua posizione decentrata rispetto ai principali centri industriali del paese, gode di un certo vantaggio localizzativo rispetto ad altre aree depresse del mezzogiorno. Esiste inoltre un sistema agro-industriale che è in grado di assorbire buona parte della produzione agricola che si indirizza alla trasformazione.
- Prevalenza di colture facilmente convertibili al biologico. In considerazione dell'opportunità rappresentata dall'interesse per l'agricoltura biologica e dalle sue prospettive di sviluppo futuro, si nota come le coltivazioni maggiormente presenti siano facilmente convertibili al biologico o a tecniche agricole cosiddette integrate. Il vantaggio competitivo legato alla certificazione di prodotto proveniente da agricoltura biologica può essere ottenuto a fronte di costi relativamente contenuti trattandosi di coltivazioni che richiedono in misura minima, o non richiedono affatto, l'utilizzo di fertilizzanti chimici e antiparassitari. Il marchio del Parco rafforzerà l'appeal dei prodotti agricoli.
- Le colture insediate nel territorio hanno carattere secolare e quindi sono rafforzate da una tradizione produttiva; nel corso degli anni è stato possibile sviluppare un patrimonio di conoscenze relative a tali colture difficilmente imitabili.
- Il Parco può contare su aree di particolare interesse culturale; siti storici e alcuni monumenti particolari, come l'Abbazia del Goletto, già attraggono numerosi visitatori.
- Le zone agricole della Comunità si presentano particolarmente idonee ad attività agrituristiche potendo disporre di ampie aree boschive, di scenari paesaggisticamente suggestivi e delle vicine presenze del Parco Regionale dei Monti Picentini, del Parco del Vulture e di 6 siti di interesse comunitario, con due oasi protette sufficientemente estese (Conza della Campania e Monteverde).
- La zona è facilmente raggiungibile da centri abitati popolosi come Salerno, Napoli, Foggia, Bari.



La valle dell'Ofanto vista da Cairano

## Parco dell'Irpinia d'Oriente

In particolare e con riferimento all'area dove si ventilava l'ubicazione della mega discarica regionale

- Il Formicoso, baricentro del Parco, è il luogo con il più costante vento sugli Appennini; costituisce, da poco, con un protocollo d'intesa fatto tra Regione Campania e consorzio di Comuni, il più grande e innovativo distretto energetico alternativo (eolico, fotovoltaico, biomasse) del Sud
- il lago di Conza, con l'oasi del WWF, è la più ricca di fauna dell'Italia meridionale; costituisce il serbatoio d'acqua dell'assetata regione Puglia; a qualche km. di distanza ci sono le sorgenti dell'Acquedotto Pugliese e del fiume Ofanto
- i comuni di Bisaccia e Calitri sono il granaio della Campania, i più importanti produttori di grano duro, (quello tanto buono per il pane), dell'intero sud Italia
- Calitri è diventato 'il buon ritiro' di tante famiglie inglesi che hanno investito e comprato casa

### Punti di debolezza

- Mancanza di iniziative associative. Quando si vuole riflettere sulle tendenze regressive dell'agricoltura, ci si accorge che la crisi del settore non può essere esclusivamente addebitata alla mancanza di un'adeguata politica di sviluppo. Un ruolo ben più rilevante l'hanno gli stessi operatori agricoli, molto spesso incapaci di impostare un progetto organico di ristrutturazione aziendale e di seguire modelli di integrazione orizzontale (associazionismo e cooperativismo) e verticale (accordi interprofessionali) che potrebbero accrescerne il potenziale competitivo.
- La mancanza di una sufficiente modificazione tipologica della produzione, ottenuta sia attraverso la creazione di prodotti a più alto contenuto di servizio, in risposta alle mutate esigenze del mercato nazionale ed estero
- Dimensione media insufficiente. La grande polverizzazione della proprietà terriera rende complesso lo sviluppo e degenera in una scarsa meccanizzazione dell'intero comparto, nonché rende difficile l'impianto di aziende zootecniche di una certa rilevanza.
- Le imprese turistiche attualmente mancano di qualsiasi elemento di tipicità che concorra ad attirare flussi significativi di visitatori.
- L'offerta turistica è proposta in modo frammentato, senza nessuno sforzo di programmazione ed organizzazione per dare al potenziale visitatore pacchetti integrati di servizi.
- La formazione del personale impegnato nelle imprese turistiche è mediamente al di sotto degli standard richiesti per un'offerta turistica di qualità.



L'eolico sul Formicoso

## Parco dell'Irpinia d'Oriente

### IRPINIA D'ORIENTE

## AZIONI PER LA SOSTENIBILITÀ E LA PROMOZIONE DEL PARCO

Franco Arminio – Angelo Verderosa - Enzo Luongo

In grande sintesi queste le azioni da mettere in moto

- coinvolgimento radicale delle amministrazioni comunali, delle associazioni e delle comunità locali
- individuazione delle classi di sostenibilità delle aree, degli sviluppi e dei vincoli
- comunicazione e re-identificazione tra territorio e popolazione del Parco; sviluppo dell'appartenenza
- salvaguardia e promozione dell'ambiente naturale e delle risorse storico-archeologiche e di tutto i beni "aventi valore e testimonianza di civiltà"
- autosostenibilità nel campo della produzione delle energie alternative (eolico, fotovoltaico, biomasse)
- valorizzazione delle attività agricole e zootecniche e dei prodotti locali
- promozione di attività collegate all'agricoltura, agriturismo e turismo rurale
- commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'artigianato, elementi essenziali per lo sviluppo dell'area
- autosostenibilità nel ciclo integrato dei rifiuti
- riorganizzazione e accorpamento dei servizi amministrativi in forma consorziale
- permettere l'accessibilità del Parco ai disabili, compresi quelli pro tempore: mamme con carrozzine, infortunati, anziani non più abili ed in genere quanti abbiano problemi di mobilità.

Il Parco deve contribuire all'equilibrio dell'ambiente naturale e alla tutela della salute dei consumatori; deve promuovere e potenziare la diffusione dei metodi di produzione biologica ed integrata dei prodotti agricoli ed aiutare le aziende ad ottenere le certificazioni di legge; deve creare un marchio DOC per valorizzare le risorse del territorio.

E' evidente la necessità, nel caotico quadro regionale, di salvaguardare un'area territoriale ancora integra.

Occorre con urgenza creare un binomio tra Irpinia d'Oriente e ambiente, attraverso una campagna comunicazionale che leghi indissolubilmente nell'immaginario del viaggiatore e del consumatore il marchio del Parco e l'ambiente.

Per migliorare la commercializzazione dei prodotti locali saranno studiate, promosse e realizzate forme di incentivazione a favore di interventi di salvaguardia boschiva e forestale, oltre a predisporre un piano di interventi di manutenzione, cura e pulizia dei boschi e del territorio in generale.

Si lavorerà per sfruttare, anche attraverso una informazione capillare della cittadinanza, la possibilità di finanziamenti UE, Regionali e Provinciali.

il lago di Conza, oasi WWF





## Parco dell'Irpinia d'Oriente

Si favorirà la produzione di energie alternative eco-compatibili all'interno del Parco (eolico, fotovoltaico, biomasse) per assicurare e promuovere l'immagine di un territorio del sud autosostenibile; così anche nel campo della gestione dei rifiuti prodotti dai 40.000 abitanti del Parco che provvederanno ad organizzare in proprio un ciclo integrato, dal contenimento degli imballaggi, alla raccolta differenziata spinta, alla produzione e riutilizzo del compost, alla realizzazione di una discarica autonoma, commisurata alle esigenze del Parco. Devono essere fermamente ed immediatamente vincolate le cave estrattive calcaree. Infine, si lavorerà per attuare una forte ricomposizione fondiaria (misura prevista nei POR) che è alla base di qualsiasi progetto di sviluppo agricolo o zootecnico di rilievo.

### Promozione turistica immediata

Serve un'operazione di comunicazione - promozione con immagini e testi capaci di destare curiosità per un luogo "vicino", "interno", "verde", "silenzioso", "sconosciuto", "integro".

Per far conoscere, per invitare, per dare valore aggiunto ai prodotti agricoli locali; per fornire una percezione dell'area; per creare e tenere un brand.

Effetti immediati sarebbero l'incremento negli agriturismi esistenti (cento) e il recupero di valore immobiliare delle case di campagna e dei campi, attualmente, purtroppo, oggetto di una selvaggia e immotivata svendita (in questo influisce anche il pericolo, più volte ventilato sulla stampa, della realizzazione di una mega discarica).

Il Parco, già per il fatto della sua individuazione, avvantaggerebbe il territorio dell'Irpinia d'Oriente rispetto ad altri territori confinanti (Cilento, Sannio, Lucania, Daunia).

Di fatto e sin dall'inizio servono indicazioni stradali, cartelli indicatori di località, percorsi e postazioni di 'environment watching', mappe tematiche per percorsi archeologici, storici, naturalistici, sui luoghi dell'abitare stabile e di quello temporaneo o occasionale, sull'artigianato di qualità, sui luoghi del silenzio, sui luoghi dove 'aggiornare la memoria', sui cicli della natura: ciclo delle acque e del vento, sulla natura dei luoghi e sui luoghi di natura, sui luoghi di studio e sulle eccellenze, sulla sperimentazione delle tecnologie avanzate (le fabbriche, le scuole, i centri di formazione), e pure percorsi su come questa natura sia stata già deturpata: a futura memoria! Ed altro se occorresse.

Necessita subito un sistema di comunicazione: DVD tematici a pubblicazione periodica, internet con sito di news e blog, e collegamento al sistema della libera stampa, un canale satellitare tematico in 'time sharing' cioè affittando il tempo di trasmissione da una delle piattaforme che offrono già il servizio.

Serve il contributo dei comuni e dell'EPT ! Ogni anno e per gli anni a venire !

Questo é il vero sogno: l'adesione dei comuni intesi come enti, ovvio, non dei loro abitanti.



## Parco dell'Irpinia d'Oriente

Poi quando tutto questo sarà fatto, e si potrebbe fare in poche settimane, ed il Parco 'esisterà in Terra per volontà dei suoi abitanti' che non lo sentiranno estraneo o avverso alle loro esistenze, farlo 'sulla carta' sarà un gioco più che un lavoro.



un primo studio per il logo del Parco

*"I paesi dell'Irpinia d'Oriente hanno una particolare, desolata bellezza, ma nessuno li conosce davvero questi paesi. Perché per attraversarli nelle loro fibre ultime bisogna lasciare la macchina e camminare senza aspettarsi nulla di stupefacente. A dispetto degli inerti e dei rancorosi in paese c'è sempre qualcosa da vedere, da sentire. Chi ha detto che qui la vita deve essere un luogo di fatiche infernali? Chi ha detto non ci possiamo più stupire, che dobbiamo solo lamentarsi o intristire?"*

*L'Irpinia c'è ancora, non è tutta scomparsa, ma bisogna viaggiare, viaggiare verso oriente. Non bisogna avere l'ansia di scavalcare le montagne per inseguire le città maggiori. Bisogna restare sull'Altura."*

*Franco Arminio in "Alto Fragile"*



### IRPINIA D'ORIENTE

## SULLE POLITICHE INNOVATIVE CHE DEVE SVILUPPARE IL PARCO

Luca Battista – Amici della Terra/Irpinia

Il termine rurale è stato usato in 3 significati principali: il primo è quello che connotava un territorio nel suo aspetto più strettamente "agricolo". L'agricoltura era centrale e permeava tutto il sistema produttivo e sociale locale. Il secondo vedeva il termine "rurale" come sinonimo di "spopolato", non urbano. Il terzo vedeva il termine "rurale" come sinonimo di "arretrato", cioè marginale e in ritardo di sviluppo.

Oggi, a seguito dei cambiamenti nella società avvenuti negli ultimi 30 anni, c'è una rivalutazione del ruolo attivo delle aree rurali. Nuove tendenze nei consumi e nuove sensibilità sociali hanno portato le aree rurali ad una maggiore consapevolezza di poter sviluppare una propria via allo sviluppo, per molto tempo trascurata per l'attenzione dominante verso il settore industriale e le aree urbane. Proprio partendo dall'agricoltura si sono create le premesse per il diffondersi della diversificazione delle attività in ambito rurale, della qualità delle produzioni e dei servizi generati, del rispetto per l'ambiente e del paesaggio e dell'integrazione con le altre attività. Ma promuovere e sostenere il valore della ruralità così intesa, fa emergere come elemento centrale il capitale umano presente nelle comunità rurali e la necessità di tenere viva una identità e il mito di un proprio modo di vivere e d'essere.

Il Parco dell'Irpinia d'Oriente, oltre alla definizione ed all'uso classico del territorio, già consolidato attraverso la esperienza ultra decennale degli altri parchi, dovrà :

- creare condizioni sociali e culturali perché il lavoro in campagna sia gratificante;
- salvare modelli di produzione sostenibili ed innovativi dalla deriva del mercato globale;
- creare Campagne come luoghi accoglienti, dove ai vantaggi di vita del vivere fuori città si devono unire certe comodità proprie della città;
- favorire le Strutture per lo sviluppo di nuova socialità;
- potenziare i mezzi di comunicazione, rivitalizzare luoghi di aggregazione, garantire la copertura dei servizi essenziali.

La chiave di svolta sta in una focalizzazione degli interventi sulla dimensione locale.

Comunità agricole il più possibili autosufficienti, produrre ed utilizzare risorse energetiche alternative e rinnovabili, ed avere un rapporto commerciale e sociale diretto con le più vicine zone urbane.



## Parco dell'Irpinia d'Oriente

Nel nord del mondo – Community supported agriculture - avvicinano produttori rurali e consumatori urbani accorciando la filiera; altri input :

- sfruttamento delle risorse energetiche su scala locale;
- potenziamento dei mezzi di comunicazione
- affermare la bioarchitettura.

Un ritorno di gente giovane e motivata, con una mentalità capace di cogliere grandi sfide di questo nuovo secolo.

Una mentalità che si distacca nettamente da una visione economica classica, vecchio stile, che ha finito col pretendere che i contadini si trasformassero in imprenditori, snaturando competenze ed identità.-

Le contingenze economiche hanno tolto cuore, passione, la possibilità di unire vecchia sapienza contadina e nuova socialità, nuovi stili di vita.-

C'è la possibilità di rinnovare il lavoro agricolo e di applicare una creatività moderna ad uno dei mestieri più antichi e fondamentali per l'umanità.-

Produrre cibo è diventata soprattutto un'attività culturale che necessita di grande sapienza, consapevolezza, creatività.-

Se questo processo virtuoso di ripopolazione delle campagne prenderà piede, sarà sicuramente una delle medicine migliori per il nostro pianeta, e per la qualità delle nostre vite.-

Il Parco dovrà garantire un coordinamento politico per la promozione di un'agricoltura sostenibile e per lo sviluppo rurale anche in coerenza con azioni politiche che vogliono a livello comunitario la definizione di nuovi principi di politica integrata.

Ad avviso degli Amici della Terra i principi per questa politica integrata includono:

- riduzione del consumo di acqua potabile nel settore agricolo, attraverso ristrutturazioni e sussidi, facilitazioni per l'adozione di tecnologie per il risparmio di acqua e conversione delle coltivazioni in prodotti a basso consumo di acqua;
- garanzie che un'adeguata quantità di acqua ritorni in natura, attraverso uno scambio negoziato risparmio d'acqua/acqua per la natura;
- riduzione dei residui chimici ancora largamente presenti nella regione e che rischiano di aumentare man mano che le coltivazioni si orientano all'esportazione. Alcuni paesi, come l'Egitto e l'Algeria, hanno comunque già ridotto i residui dei fertilizzanti, aumentando allo stesso tempo la produzione. Questi risultati sono stati raggiunti grazie all'educazione, alla formazione e alla diminuzione dei sussidi per i prodotti chimici;
- promozione attiva dell'agricoltura biologica e sua commercializzazione. La domanda di cibo biologico sta rapidamente crescendo nella UE, ma le rigide quote della PAC, unite a scarsità di informazione e di capitali degli agricoltori nel sud del Mediterraneo, limitano di fatto l'accesso ai mercati.
- assistenza all'agricoltura di piccola scala. Dato che la produzione agricola di piccola scala rappresenta una porzione significativa della popolazione rurale nella regione mediterranea.



## Parco dell'Irpinia d'Oriente

Per realizzare questi obiettivi l'ente Parco dovrebbe innanzitutto:

- stabilire un programma con la responsabilità di fornire assistenza tecnica e finanziaria ai coltivatori che adottino tecniche di agricoltura ecologicamente compatibile;
- fornire informazioni sulle opportunità di mercato per coltivazioni biologiche;
- sviluppare una rete di distribuzione per prodotti ecologicamente compatibili;
- istituire centri per preparare una regolamentazione ambientale e sanitaria sui prodotti agricoli;
- eseguire un regolare monitoraggio per assicurare la conservazione della varietà dei prodotti locali;
- impegnarsi a provvedere un minimo di finanziamento annuale, con lo scopo di diffondere tecniche di conservazione dell'acqua per l'agricoltura e per assistere i coltivatori nell'ottenere certificazioni di qualità;
- fissare criteri di budget specificamente per il sostegno di aziende agricole tradizionali di piccola scala;
- fornire sostegno a tutti i partner per ratificare e attuare la Convenzione POP (inquinanti organici persistenti) e il Protocollo di Kyoto.

### Metodologia di intervento

Il processo di urbanizzazione non si arresta, ma molti soggetti potrebbero contribuire ad attuare scelte meno compromettenti. Dal Parco può venire una sollecitazione propositiva a superare il disturbo dei limiti con azioni dimostrative che possono essere saltuarie, parziali, riduttive, poco efficaci, ... meno costose, meno rigide, meno impattanti, con prospettive temporali meno brevi, . per rallentare, prenderci cura del territorio, riacquistare la salute, liberarsi dall'ossessione che la tecnologia può riparare tutto e allontanarsi da un'idea di sviluppo che mina la possibilità di futuro.

### Benefits beyond boundaries

E' lo slogan del 5° congresso mondiale dei parchi, svoltosi a Durban nel 2003.

Lavorare insieme per promuovere la conservazione del patrimonio naturale attraverso il confronto tra le varie parti della società civile nell'ottica di sviluppare le aree protette quali luoghi vitali per la salvaguardia delle risorse e per il mantenimento delle culture locali.

La rete delle aree protette mondiali presenta significative lacune per la tutela di specie rare e per la salvaguardia di importanti habitat in tutte le ecoregioni del pianeta.

Le aree protette sono luoghi indispensabili per la sopravvivenza delle specie e degli ecosistemi. I siti oggi segnalati coprono l'11,5 % della superficie terrestre e appena lo 0,5% di quella marina; nonostante i provvedimenti di tutela, l'erosione della biodiversità continua.

Le proposte di istituire un'area protetta devono emergere dalle conoscenze locali promosse da gruppi si sensibilità ambientale che poi devono confrontarsi con la percezione della popolazione.-

Il buon governo comporta molteplici interazioni tra strutture, processi, tradizioni e sistemi di conoscenze. In questo scenario si stabiliscono le forme con cui si esercita il potere e il complesso di responsabilità di chi adotta le decisioni. Su queste scelte i cittadini sono chiamati ad esprimere le loro opinioni.

Per tale motivo è prioritario compiere azioni di governance con grande attenzione al contesto locale.

Si tratta di favorire la trasparenza, la responsabilizzazione e la partecipazione.

Deve essere favorita una leadership inclusiva, una decentralizzazione con sistemi di gestione che promuovono lo sviluppo di azioni di sostegno alle comunità locali.

Necessità individuare e salvaguardare compiutamente la Rete Ecologica campana ed appenninica.

Per attuarla si tratta di fare una svolta di carattere culturale superando problemi noti :

- resistenze dovute alla subalternità delle problematiche ambientali
- negligenza professionale
- frammentazione competenze e localismo
- rimozione del significato dei limiti
- dilazioni decisionali
- gerarchie e separazioni

## Parco dell'Irpinia d'Oriente

Tematiche per la verifica della fattibilità della istituzione di un parco naturalistico



Amici della Terra - Club dell'Irpinia/onlus-  
Largo S.Scoca, 2 (ang. Via Macchia) -  
Tel. 0825/786473 Fax 0825/248754  
amiterav@libero.it



### TEMATICHE PER LA VERIFICA DELLA FATTIBILITA' DI UNA PROPOSTA PER LA ISTITUZIONE DI UN PARCO NATURALISTICO

Tema di approfondimento	Argomenti	Indicatori
PAESAGGISTICO	Sistemi di paesaggio	Segni strutturanti Unità di paesaggio
	Gli aspetti percettivi	Quadri panoramici Visibilità, emergenze, centralità
	La geomorfologia	Pendenze Geolitologia Idrogeologia
NATURALISTICO	Il Paesaggio naturale	I fiumi (Il reticolo idrografico) Le montagne (Gli aspetti geomorfologici) Sorgenti Le emergenze ambientali (sic, zps, ecc.)
	L'Habitat naturale	Flora e vegetazione Fauna Uso del suolo ad attitudini colturali
STORICO	L'ambiente antropizzato	L'architettura tradizionale I segni della storia sui manufatti e nel territorio Le testimonianze storico- archeologico-architettoniche I borghi urbani
CULTURALE	La cultura locale	Cultura sociale (feste religiose; feste laiche, fiere e mostre) Cultura materiale (il lavoro tradizionale e l'artigianato; la casa contadina) Cultura ideale (le pratiche magiche e religiose; le storie - miti e leggende; la tradizione orale - i racconti e le fiabe popolari)
ENO-GASTRONOMICO	L'enogastronomia	Il gusto L'olfatto La vista
Assetto socio-economico ed istituzionale	Pianificazione di area vasta	Piani ambientali Programmazioni territoriali
	Pianificazione particolari	Piano comunali Vincoli
	L'economia, la popolazione, le infrastrutture territoriali	

LA CREAZIONE DI UN PARCO NATURALISTICO . Tematiche di riferimento \_\_\_\_\_ doc. 1\_2008

## Parco dell'Irpinia d'Oriente

### Gestione del Parco, dalle regole ai progetti

#### 1. Contenuti delle norme del Piano del Parco

Capitoli tematici sull'ambiente in generale, sulle componenti biotiche, enunciazione delle attività consentite nelle diverse aree della zonizzazione, definizione dei rapporti con le attività esistenti, precisazioni riguardanti l'uso del territorio per la fruizione, per la gestione delle risorse, indirizzi per lo sviluppo socioeconomico.

#### 2. Strumenti di espressione utilizzati dal Parco

Pareri conformità - Nulla Osta - Autorizzazioni - Ordinanze

#### 3. Propositi di gestione

Programmi pluriennali di sviluppo per il reclutamento delle risorse e per l'attuazione degli interventi.

#### 4. Progetto di conservazione

Contenuti scientifici e tecnici. Stesura della documentazione per una domanda di candidatura ad una linea di finanziamento (nazionale ed europea) con analisi dei budget, definizione del cronoprogramma, gestione delle azioni, monitoraggio, rendicontazione conclusiva



### IRPINIA D'ORIENTE

## UN CODICE PER LA TUTELA DEL PAESAGGIO

Angelo Verderosa

Solo pochi comuni dell'Irpinia del dopo terremoto si sono dotati di strumenti normativi inerenti i caratteri di edifici e spazi urbani; pochissimi i comuni che hanno poi applicato le norme di cui si erano dotati.

Lioni, nel 1988, si è dotato del "Piano del Colore e delle Norme di Attuazione del Piano di Recupero e dei Piani di Zona"; il piano prescriveva, oltre il colore delle facciate, gli elementi di finitura edilizia del nuovo costruito (geometrie e materiali di basamenti, cantonali, cornicioni, infissi, recinzioni, arredi, alberature, ecc.); i risultati sono stati confortanti: vinta la resistenza dei privati che, in assenza del piano, si muovevano liberamente tra infissi in alluminio anodizzato e tegole in cemento colorato, le norme sono risultate utili agli stessi progettisti che nella normalità dei casi le hanno utilizzate come un "codice" a cui attingere anche per il disegno degli elementi costruttivi.

Il territorio del Parco necessita di un "codice" per definire il tipo di interventi, edilizi e antropici in generale, possibili nel rispetto del paesaggio.

"Tutelare non significa ingessare" potrebbe essere il principio di base di un "codice" da intendere come individuazione di "criteri" ed "indirizzi" per la conservazione e la valorizzazione del paesaggio: gli interventi di modellazione e trasformazione del paesaggio devono essere conciliati con la conservazione della biodiversità e con il naturale dinamismo del territorio.

Il ruolo dell'Ente Parco sarà quello di assicurare una corretta gestione del paesaggio che tenga conto, oltre dei vincoli e dei meccanismi economici e sociali, anche delle istanze che gli abitanti aspirano a veder riconosciute per il loro ambiente di vita.

Vengono di seguito riportati alcuni incipit metodologici che sicuramente necessitano di un maggiore approfondimento.

#### **-analisi degli elementi caratterizzanti**

conoscenza e lettura del contesto e delle caratteristiche paesaggistiche, attraverso le componenti fisico-naturali, storico-culturali, umane, percettive con l'obiettivo della individuazione degli elementi di valore, vulnerabilità e rischio

#### **-interdisciplinarietà e transdisciplinarietà**

esigenza e opportunità di coinvolgimento di figure professionali specialistiche (architetti, ingegneri, urbanisti, paesaggisti, topografi, geologi, agronomi, forestali, geografi, botanici, ecc.), con la finalità di una visione globale dei fenomeni e dei contesti

#### **-utilizzo sostenibile delle risorse disponibili**

contenimento dell'uso di materiali, energia e territorio, risorse non rinnovabili con l'obiettivo di limitare i fattori dimensionali dei nuovi interventi, promuovendo il recupero di manufatti esistenti, sfruttando le potenzialità abitative delle aree edificate

#### **-caratteristiche orografiche e morfologiche**

correlazione e integrazione con le proprietà orografiche e morfologiche dei luoghi con la finalità della conservazione delle giaciture naturali dei terreni; con particolare riguardo alle opere di nuova viabilità e di ripristino degli alvei fluviali

#### **-compatibilità ecologica**

introduzione di elementi di "rinaturazione" (volti a ricostituire condizioni di naturalità coerenti con la struttura ecosistemica dei luoghi) e di "rinaturalizzazione" (interventi tesi a conferire un'apparenza di naturalità ai luoghi), mediante l'utilizzo di tecniche e materiali di basso impatto ambientale con l'obiettivo della reversibilità degli interventi, salvaguardia delle caratteristiche di naturalità esistenti, conservazione e ampliamento delle biodiversità

#### **-compatibilità visuale**



## Parco dell'Irpinia d'Oriente

individuazione di soluzioni progettuali che permettano di preservare e valorizzare la percezione visiva degli elementi significativi del paesaggio con l'obiettivo di una preventiva analisi visuale dei nuovi interventi in relazione agli elementi primari

### **-localizzazioni alternative**

valutazione comparata di alternative ubicazionali di nuove opere in relazione al paesaggio con l'obiettivo di identificare le zone a danno inferiore; nel caso di localizzazioni che comprometterebbero l'esistenza stessa di ambiti di particolare valore ecologico o storico-culturale architettonico dovrebbe essere valutata l'opzione del non intervento

### **-coerenza e non imitazione**

coerenza e integrazione tra nuove opere e contesto esistente, evitando l'imitazione delle tipologie tradizionali presenti all'interno dell'ambito considerato, ricercando soluzioni matericamente e cromaticamente compatibili con obiettivi di rinaturalizzazione, mitigazione, compensazione

### **-compensazione**

compensazione tra effetti indotti da nuove trasformazioni e interventi complementari di entità commisurata all'intervento da eseguirsi con la finalità di apportare migliorie alla qualità dell'intorno, ad esempio attraverso l'introduzione di nuovi elementi di qualità naturalistica

### **-ingegneria naturalistica**

mediante l'utilizzo di specie erbacee, arbustive, arboree e materiali naturali, con tecniche alla portata della manodopera locale, si può pervenire alla ricostruzione degli equilibri naturali in buona parte delle aree in dissesto idrogeologico; obiettivo dell'utilizzo delle tecniche di ingegneria naturalistica è la ricostituzione di unità ecosistemiche in grado di autosostenersi mediante processi naturali, capaci di generare azioni risanatrici sulle caratteristiche geopedologiche, idrogeologiche, idrauliche, vegetazionali, faunistiche e paesaggistiche del territorio

### **-utilizzo di materiali naturali (viventi)**

ai fini del consolidamento le piante assolvono ad una sostanziale funzione meccanica, antiersiva, trattenendo le particelle del suolo ed evitando il loro dilavamento:

-conferiscono stabilità al terreno in maniera dinamica, direttamente proporzionale al loro sviluppo

-presentano costi contenuti, in quanto si trovano in loco o provengono da operazioni di manutenzione effettuate in aree limitrofe

-creano habitat naturali per la fauna selvatica: luoghi di alimentazione, di rifugio e di riproduzione

-forniscono un ombreggiamento utile a limitare l'eccessiva crescita di compagini vegetali indesiderate nell'alveo fluviale, mantenendo bassa la temperatura dell'acqua

-favoriscono, a livello radicale, la depurazione del corso d'acqua dalle impurità presenti, assimilando gli eccessi di sostanza organica ed assorbendo metalli pesanti e altre sostanze chimiche (fitodepurazione)

-contribuiscono ad aumentare la diversità biologica, principale fattore di pregio e di stabilità di ogni ambiente naturale

-rafforzano le relazioni che intercorrono tra corsi d'acqua e falde freatiche

-conservano e migliorano il paesaggio ed il patrimonio naturale e culturale che esso rappresenta

### **-manutenzione**

strettamente connessa alle tecniche di ingegneria naturalistica la manutenzione resta il fondamento quotidiano della complessa azione di tutela e conservazione del territorio; occorre prevedere in sede progettuale gli oneri per le operazioni di manutenzione che consentano agli elementi naturali di reimpianto di attecchire e svilupparsi armonicamente: rinfoltimenti, sostituzioni, risemine, concimazioni, potature e diradamenti

### **-concorsi di idee**

auspicabile per opere pubbliche di rilievo, in contesti di particolare e riconosciuta rilevanza paesaggistica, il ricorso a concorsi di idee allo scopo di pervenire, attraverso il confronto e il dibattito, ad una elevata qualità progettuale.

### **-borse di studio**

opportuna l'istituzione di borse di studio, presso le università, in modo da costruire l'albero della conoscenza, nonché per far crescere una serie di professionalità utili al Parco per gli anni futuri; auspicabile la creazione di "un logo dei luoghi" oltre al simbolo generale del Parco.

## Parco dell'Irpinia d'Oriente

### Bibliografia di riferimento

ALTO FRAGILE

Foglio di scrittura a cura di FRANCO ARMINIO

on-line in [www.irpiniaccanto.it](http://www.irpiniaccanto.it)

IL RECUPERO DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO IN IRPINIA

Manuale delle tecniche di intervento

a cura di ANGELO VERDEROSA

De Angelis Editore, Avellino 2005

per il download del manuale on line: <http://verderosa.wordpress.com>

Comunità Montana Alta Irpinia

Relazione di accompagnamento al Piano socio-economico

a cura di Pasquale Miano

Calitri, 2001

CAIRANO NELL'ETA' ARCAICA, l'abitato e la necropoli

Gianni Bailo Modesti

Istituto Universitario Orientale, Annali del Seminario di studi del mondo classico, Quaderno n°1

Napoli, 1980

ALTA IRPINIA, INDIVIDUAZIONE DI UNA METODOLOGIA PROGETTUALE

Angelo Verderosa

Università di Napoli "Federico II", Facoltà di Architettura

Datt., Napoli, 1986

IL RECUPERO DEL CENTRO STORICO DI S. ANDREA DI CONZA

a cura di Vito De Nicola, Soprintendenza BAAAS di SA-AV

Poligrafica Irpina

Nusco, 1989

Itinerario, nella storia nella memoria

a cura di Alessandra Celano, Donatina Russoniello, Mario Salzarulo

Comunità Montana Alta Irpinia

Pubblicazioni CRESM Campania

Poligrafica Irpina

Lioni, 1993

MANUALE DI PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO URBANO

A cura di Maria Cristina Tullio

Dei Multimedia, Tipografia del Genio Civile

Roma, 1999

MANUALE TECNICO DI INGEGNERIA NATURALISTICA

Regione Emilia Romagna – Regione Veneto

Edizione Centro di Formazione Professionale "O. Malaguti"

Bologna, 1993

ARCHITETTURA / ECOLOGIA

Federico Verderosa

A.A.A. Edizioni Pannisco,

relazione illustrativa

## Parco dell'Irpinia d'Oriente

Calitri, 1997

IL PAESAGGIO ITALIANO, idee contributi immagini

AA.VV. Touring Club Italiano

Touring Editore

Milano, 2000

Elementi di architettura paesistica

Francesco Fariello

Tip. S.Paolo

Roma, 1973

REGIONE PIEMONTE

Assessorato ai Beni Ambientali, Direzione pianificazione e gestione urbanistica

CRITERI e INDIRIZZI per la TUTELA del PAESAGGIO

<http://www.regione.piemonte.it/sit/argomenti/pianifica/beniamb/home.htm>

CENTRI STORICI E TERRITORIO

a cura di Giancarlo Depilano

Franco Angeli

Milano, 1997

Ricostruzione e cultura edilizia locale in Irpinia

Attilio Belli

In "Casabella", n° 470, anno XLV, giugno 1981

MOMENTI DI STORIA IN IRPINIA

a cura di Giuseppe Muollo, Soprintendenza ai BAAAS di SA-AV

De Luca Edizioni d'Arte

Roma, 1989

OLTRE IL SISMA, memoria e recupero

De Angelis Editore

Avellino, 2000

Catalogo del patrimonio architettonico "minore"

a cura del Gruppo di Azione Locale CILSI

I.C. LEADER II

De Angelis Editore

Avellino, 2001

Musei Diocesani della Campania

Guida al Museo Diocesano di Sant'Angelo dei Lomb.-Conza-Nusco-Bisaccia

Conferenza Episcopale Campana – Regione Campania

Napoli, 2002

LUOGHI D'IRPINIA, immagini di una terra antica

Alessandro Di Blasi

De Angelis Editore

Avellino, 2002

Eventi d'Arte, Un anno di scoperte e restauri in Irpinia

a cura di Antonella Cucciniello, Ministero per i Beni e le Attività Culturali

De Angelis Editore

Avellino, 2003

## **Parco dell'Irpinia d'Oriente**

### **HIRPINIA , IL SANNIO RITROVATO**

Domenico Cambria  
Grafiche Lucarelli  
Valle Ufita, 2004

La Cattedrale ed il complesso arcivescovile di S. Angelo dei Lombardi, eventi e cantieri per una storia dell'architettura in Irpinia

Michele Campisi  
in "CIVILTA' ALTIRPINA", anno IV, n°2/93  
Poligrafica Irpina  
Nusco, 1993

### **RESTAURO e RICOSTRUZIONE della CHIESA MADRE di CAIRANO**

Angelo Verderosa  
Edizioni Curia Arcivescovile di S. Angelo d.L. - Pannisco  
Calitri, 1994

### **Il RECUPERO della EX-FORNACE di LATERIZI di S.ANDREA di CONZA**

Angelo Verderosa  
AAA Edizioni - Pannisco  
Calitri, 1996

Restauro e sicurezza in zona sismica, la Cattedrale di S. Angelo dei Lombardi

Antonino Giuffrè  
in "Palladio", n°1/88  
Roma, 1998

Rischio sismico, paesaggio, architettura: l'Irpinia, contributi per un progetto

a cura di Donatella Mazzoleni e Marichela Sepe  
CRdC A.M.R.A.  
Napoli, 2005

AA.VV. (2000), Oltre il sisma, memoria e recupero, De Angelis editore, Avellino

### **Atti dei convegni**

Muta...menti / il territorio, i progetti e le opere

Castello Ducale di Bisaccia 26 novembre 2000

Scenari Urbani / esperienze, narrazioni e ricerche progettuali

Biblioteca Comunale di Atripalda 21 giugno 2001

Antiche memorie /nuove idee, altri modi di abitare la campagna

Fiera Interregionale di Calitri 29 agosto 2001

Antiche tecnologie per una nuova architettura

Vallata, 18 gennaio 2003

Il Paesaggio Altirpino materiali per il territorio, l'architettura, l'edilizia

Bagnoli I., 22 febbraio 2003

Restauro dell'Abbazia del Goleto

Sant'Angelo dei Lombardi, 26 febbraio 2004

Architetture per la Promozione del Territorio

Castelvetere sul Calore, 27 marzo 2004

## Parco dell'Irpinia d'Oriente

### PARCO dell' IRPINIA d'ORIENTE

#### FIRMATARI della richiesta di legge regionale

partecipanti all'assemblea di Sant'Andrea di Conza del 4.5.2008

adesioni pervenute sul blog della comunità provvisoria al 10.5.2008

Franco Arminio, paesologo, bisaccia, arminio17(@)gmail.com , 388.7622101

Angelo Verderosa , architetto , alta irpinia , studio(@)verderosa.it , 0827.215122

Enzo Luongo , ingegnere , calitri , 333.3556312

Luca Battista , architetto , capriglia / avellino , 0825.786473

Pietro Brundu , artigiano , nusco , 368.3100568

Alfonso Nannariello , teologo , calitri

Antonio Vespucci , esploratore eno-gastronomico , s.andrea di conza

Stefano Ventura , dottorando di ricerca, teora/siena

Elda Martino , archeologa , avellino ,

Teresa Cella, medico psicoterapeuta, firenze/andretta

Gianni Fiorentino, economista, paternopoli

Gerardo Vespucci, preside ISA Calitri, s.andrea di conza

Raffaele Capasso, avvocato, lioni

Antonio Panzone, insegnante, associazione Taurasia, taurasi

Dario Bavaro , artista della comunicazione , avellino

Rocco Quagliariello, medico, avellino

Luigi di Guglielmo, scultore, calitri

Enzo Maddaloni , clownterapeuta , salerno

Antonio Lapenna, analista, ambientalista, vallata

Vito De Nicola, architetto, soprintendenza sa-av , calitri

Pasquale Raia , legambiente campania , napoli

Michele Di Maio , legambiente , calitri

Sergio Gioia , studente , napoli

Maria Teresa Iarrobino , insegnante , torella dei lombardi

Luigi Salzarulo , impiegato bancario , lioni

Pasquale Matarazzo , architetto , avellino

Federico Verderosa , architetto , lioni

Luisa Valvano , commercialista , teora    C O N T I N U A



Primavera in Irpinia d'Oriente

## Parco dell'Irpinia d'Oriente

Giovanni De Matteo, ingegnere, castelnuovo di conza/bologna  
Felice Santoro , insegnante , castelfranci  
Michele D'Onghia , commerciante , andretta  
Michele Minieri , produttore bioagricoltura  
Antonio Luongo , fornaio , cairano  
Fiorella Guerriero, architetto, capriglia irpina  
Andrea Forgione , infermiere , paternopoli  
Enzo Lasprogata, architetto, torella dei lombardi  
Filomena Giannini, scenografa, torella dei lombardi  
Alessandra Maddaloni, architetto, aiello del sabato  
Maria Rosaria Vaiano, insegnante, nusco/roma  
Riccardo Garofalo, studente, lioni/roma  
Nicola Zarra , architetto, lioni  
Nello Conte, architetto, atripalda/resto del mondo  
Sandro Battisti, impiegato, roma  
Domenico Mastrapasqua, studente universitario, trani  
Paolo Ferrante, studente universitario, lecce  
Mario Santoro, ricercatore, bisaccia-roma  
Michele Fumagallo, giornalista, nusco  
Fernando Fazzari, ottico, bologna  
Caterina Martone, imprenditrice agricola paternopoli  
Amalia Hilda Tobar Barrionuevo, studente, solofra  
Felice Di Leo, frigento  
Patrizia Perlingieri, scrittrice, ascoli satriano  
Andreina Perrucci, baby sitter, napoli  
Antonella Anzalone, traduttrice disoccupata, roma  
Massino Baratta, architetto, atripalda  
Rossana Cetta, grottaminarda  
Luigi Ianniciello , ingegnere, flumeri  
Francesco Custode , architetto, castelnuovo di conza  
Antonio Stefanelli, geometra, teora  
Paolo Battista, poeta, roma/atripalda  
Maria Paola Bellifiori, restauratrice, cesinali  
Marco Del Cogliano, libraio, web-master, calitri

Maggio 2008, Irpinia d'Oriente, lago di Conza

